

CICLISMO: LA PROCURA CHIEDE SQUALIFICA A VITA PER DI LUCA

14 Ottobre 2013

L'AQUILA - Squalifica a vita. È questa la richiesta della procura antidoping del Coni, guidata da Tammaro Maiello, che ha deferito oggi al Tribunale nazionale il ciclista Danilo Di Luca.

L'abruzzese fu trovato positivo a un test nel corso dell'ultimo Giro d'Italia.

Il deferimento per Di Luca è scattato "in ordine alla violazione dell'art. 2.1 del codice Wada in relazione alla positività per presenza di Eritropoietina ricombinante riscontrata in occasione del controllo antidoping disposto out of competition dall'Unione Ciclistica Internazionale (Uci)" del 29 aprile 2013.

La Procura Antidoping, nel deferimento riguardante il corridore vincitore del Giro d'Italia del 2007, ricorda che si tratta della "seconda violazione della normativa antidoping Wada" (dopo i due anni di stop rimediati nel 2010) e oltre alla "squalifica a vita" ne chiede quindi "l'invalidazione dei risultati agonistici conseguiti successivamente al prelievo biologico".